Anno XXXVIII — Martedì 12 Aprile 1904 — Conto corrente con la posta — N. 88

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL CONGRESSO RADICALE DI MILANO
Il " Sì „ dell'on. Girardini e il " No „ dell'on. Caratti
Dichiarasi valido il voto dell'on. Girardini

Ci scrivono da Milano, 11 :

Al Congresso dei radicali tenuto ieri fu ammesso solo la stampa radicale. Viceversa poi oggi i giornali radicali e cioè il *Secolo* e la *Lombardia* portano una notizia sommaria del Congresso (se la sbrigano con mezza colonna !), mentre i giornali liberali recano resoconti completi.

E' avvenuto come per il Conclave. Anche là si cercò di chiudere le porte, ma poi la stampa, coi suoi mille occhi, è riuscita a penetrare dapertutto e sapere quasi ogni cosa.

Erano presenti oltre un centinaio di persone, ma le società rappresentate con diritto di voto erano 35 e votarono solo 29.

La cagione del dissenso

Nella notizia sommaria che ieri v'ho mandato era riferito chiaramente il dissidio fra Sacchi e Romussi, essendo assente il Marcora che mandò un lungo dispaccio accolto da mormorii.

L'ordine del giorno proposto da Romussi, Girardini, Guerci e Pennati dichiarava *di costituire la federazione sulle basi della sovranità popolare, senza apriorismi politici ed economici e* affidava ad una commissione il compito di redigere lo Statuto federale attenendosi a questi principii.

L'onorevole Sacchi combattè quest'ordine del giorno dichiarando, in sostanza, che non rispondeva a sincerità; poichè si doveva rispondere se o meno si credesse di poter eseguire le riforme radicali nell'orbita delle attuali istituzioni, ciò che egli ha creduto onestamente di poter affermare.

Perciò egli proponeva che non si pregiudicasse l'opera del futuro Congresso di Roma, stabilendo uno Statuto invece di un regolamento.

Le frecciate di Guerci
Primo pandemonio

L'*on. Guerci*, prende la parola per dire che un deputato staccatosi dal gruppo radicale, per costituirne uno a sè, si è unito a uomini non appartenenti al Partito.

L'allusione chiara all'on. Sacchi, solleva un pandemonio da parte degli amici di questo. Si grida : — Basta ! E' un'offesa ! E' menzogna ! Ritiri ! Ritiri ! La finisca ! Parli Sacchi !

Questi però tace, e sorride impassibile.

Le urla e le invettive durano altissime per quasi dieci minuti. Alla fine il Presidente, dopo aver scampanellato lungamente, riesce ad ottenere un po' di calma.

Guerci. Non ritiro niente ! Quello che ho detto corrisponde esattamente alla verità !

Scoppia un altro uragano di urla, di proteste e di denegazioni, che vengono sedate a stento.

Fra il sì e il no.....

L'avv. Carlo Romussi, riesce a parlare, e domanda a Sacchi perchè non vuol associarsi al suo ordine del giorno.

Secondo me, il Partito Radicale è composto di una parte spirito, e dall'altra materia.

Nella prima siamo tutti concordi, nella seconda no.

Vogliamo noi la Monarchia ? Noi viviamo nello stato presente, accettandolo come si accettano le leggi naturali che fanno i corpi degli uomini, uno dissimile dall'altro. Non possiamo andar contro alla Monarchia, perchè essa fu proclamata dal plebiscito della Nazione. Io però mi auguro che un altro plebiscito dia all' Italia una forma di Governo più consona alla dignità umana. *(Applausi).* Io intanto lealmente agisco nell'orbita delle istituzioni.

Voci : — Oh ! Oh ! Come ? (*rumori*).

Romussi, sta in forse, e poi s'affretta a dire : — Quando però le istituzioni ci saranno avverse, noi le combatteremo !

Non hanno un principio

L'on. Girardini fa un lungo discorso divagando molto. Alla fine però conclude col dire : — Tutti i partiti hanno un principio : noi non l'abbiamo ! Non sappiamo ancora se le istituzioni sono incompatibili col nostro programma, o se potranno diventarlo. Oggi nulla ci impedisce di affermare che siamo radicali : il Congresso deciderà poi cosa dovremo fare !

L'on. Alessio, è d'accordo con Sacchi: — Invito i presenti alla concordia, perchè al paese, proprio non interessano le nostre questioni personali.

Cita ad esempio i moderati, che dice compatti ed uniti.

L'on. Caratti presenta un ordine del giorno riassumente il concetto dell'on. Sacchi. Con esso si dichiara costituita la Federazione, incaricando la Presidenza della nomina di una Commissione per la compilazione di un regolamento. Raccomanda la pace, e a sostegno di ciò, ricorda che ad Udine, fra lui e l'altro deputato radicale, on. Girardini, è sempre regnata la massima concordia. Tanto che in diverse occasioni, per le visite del Capo dello Stato, per l'Esposizione ed il disastro di Beano, non fu nemmeno necessario un affiatamento fra loro.

Si osserva intanto che l'on. Caratti è contrario all'ordine del giorno firmato dall'on. Girardini.

Girardini, replica sollevando rumori: — Se non si manifestano i pensieri, come si potrà federarsi con persone che non hanno i nostri principii ?

Dichiara che se il suo ordine del giorno venisse respinto, e si aspettasse di sapere dal Congresso che cosa è il radicalismo, sarebbe il trionfo del trasformismo.

Vi è una breve sosta, nella discussione. Tutti si abbandonano a commenti. Romussi e i suoi amici si riuniscono misteriosamente a confabulare in una sala attigua.

L'assemblea è stanca e nervosa. Si grida : Ai voti ! ai voti !

Il *Presidente* pone in votazione i due ordini del giorno, quello Caratti, e quello Pennati-Girardini-Romussi dichiarando che non può accettare se venisse approvato l'ordine del giorno Caratti, il mandato che gli si vuol affidare, mentre invece, accetta quello che gli si conferisce coll'altro ordine del giorno.

Sacchi, dichiara che la sconfitta dello ordine del giorno Caratti, sarebbe il trionfo dell'equivoco.

L'on. Caldesi esclama : — Ma se al Congresso di Roma verrà Giolitti con 100 dei suoi deputati, cosa sarà il radicalismo ? (*applausi*)

Parlano ancora *Guerci*, l'avv. *Mira* ed altri.

Caldesi. Per la nostra dignità dobbiamo affermare quel'è il principio fondamentale del pensiero radicale. Altrimenti al Congresso, vada chi vuole : io no !

I due rappresentanti di Udine

Si viene ai voti. Il segretario legge il nome dell'associazione, e del rappresentante, il quale risponde votando. Ogni associazione ha diritto ad un sol voto. Quando si chiama la « società Democratica Friulana di Udine ».

Girardini risponde : « No ! » (e cioè contro l'ordine del giorno Caratti).

Caratti. Sì !

Girardini. Ma io sono presidente dell'associazione, ed il mio voto vale più del suo.

Caratti. Non è vero !

Tutti urlano e si sbracciano. Alla fine il Presidente ritiene valido il voto di Girardini.

Si proclama l'esito della votazione. « Su 29 votanti, 15 hanno votato contro l'ordine del giorno Caratti, 14 a favore ».

Secondo pandemonio

La proclamazione della votazione suscita un nuovo pandemonio. Si grida : la votazione non è valida ! Lo scrutinio è falso !

L'avv. Ciniselli dichiara d'infirmare la votazione.

L'avv. Cesare Rossi, dice che ciò è disonesto e sleale.

La questione sembra stia per risolversi violentemente. Occorre un quarto d'ora per placare gli animi. Finalmente si vota l'altro ordine del giorno, al quale 15 sono favorevoli, 3 contrarii 11 astenuti.

Il *Presidente*, dichiara in seguito a ciò, che incaricherà le Associazioni democratiche di Milano, Bologna, Pavia, Cremona e Torino a scegliersi un rappresentante per la Commissione compilatrice dello statuto.

Per il Congresso

Per il Congresso di Roma — ultima parte dell'ordine pel giorno — il Convegno approva le due proposte riunite di Rampoldi-Caldesi per la delega alla Presidenza di due membri a rappresentanti della Federazione nel Comitato Promotore del Congresso.

Il *Presidente* nomina gli onorevoli Sacchi e Girardini.

Romussi fa un contentino finale inneggiando alla concordia. Non è applaudito e le parole sue sollevano rumori.

Tutti s'affrettano all'uscita visibilmente stanchi e sconfortati.

—

Abbiamo voluto dare questo ampio resoconto del Congresso perchè esso dimostra non solo le difficoltà in cui si dibattono i radicali, che non riescono a trovare l'*ubi consistam*, ma perchè ha rivelato la condizione curiosa dei nostri due deputati udinesi, i quali mentre affermavano d'essere stati sempre uniti e d'andare più che mai d'accordo si trovarono nella piuttosto comica necessità di rispondere uno *sì* e l'altro *no* e di vantare il grado gerarchico nell'Associazione, da ambedue rappresentata, per far valere l'uno piuttosto che l'altro voto.

Il Congresso socialista
Si approva l'ordine del giorno Ferri
LA VITTORIA DEI RIVOLUZIONARI

Bologna 11. — Nella mattina si discusse intorno al modo di votare: e cioè se deve votarsi pel numero degli iscritti (ogni rappresentante vale tanti voti quanti sono gli iscritti alla sezione, che rappresenta) o per capi (ogni rappresentante vale un voto).

Pel primo metodo parla l'on. Ferri, pel secondo il Modigliani riformista.

La discussione si svolge tumultuosa; Modigliani è continuamente interrotto dai rivoluzionari.

Ferri (interruzioni dei riformisti, che gli impediscono di parlare per qualche minuto). Propone che ogni rappresentante nel votare alzi la mano presentando la tessera.

Ma la votazione non riesce chiara e si ricorre ad altro metodo. I votanti devono depositare le tessere a destra del presidente se sono per Ferri a sinistra se per Modigliani.

Costa comunica il risultato.

Voti pel metodo sostenuto da Ferri 420, voti pel metodo sostenuto da Modigliani. 389. Grandi applausi dei rivoluzionari. I riformisti ed il centro destro in minoranza per 31 voti.

Poi si mettono in votazione per appello nominale gli ordini del giorno Labriola e Bissolati ; la votazione continua lentamente.

L'appello nominale si svolge senza incidenti e dura un paio d'ore ; la seduta si toglie alle 13.30. Nell'intervallo gli scrutatori faranno il computo dei voti.

La proclamazione dei voti

La seduta pomeridiana si apre alle ore 16 e presiede *Maioli*, vice-presidente. Gli scrutatori comunicano questi risultati :

Votanti 829 : rappresentanti di 32,225 socialisti.

Per l'ordine del giorno di Bissolati : voti di congressisti 316 pari a voti di inscritti nelle sezioni di 12.225.

Per l'ordine del giorno Labriola : congressisti 137 pari a voti 7410.

Astenuti ossia voti dei centri riuniti 315 pari a 12.560.

Nessuno dei due ordini del giorno ha ottenuto la maggioranza assoluta, perciò si mettono in votazione gli ordini del giorno di Rigola (centro destro) e Ferri (centro sinistro).

Alle 6.30 viene proclamato l'esito della votazione. Risulta che per l'ordine del giorno Ferri votarono in favore 403 delegati, per l'ordine del giorno Rigola Cabrini votarono 349.

E' dunque una vittoria di Ferri, ossia Centro Sinistro,

La seduta si riapre alle 21.30 presiede Costa. Il risultato della votazione è sempre accolto da applausi. Si entra a discutere sulla direzione del partito. I riformisti propongono che la nuova direzione si componga esclusivamente dei rappresentanti della maggioranza. Lunga e disordinata è la discussione.

Ferri si associa alla proposta dei riformisti. Altri propongono che si permetta la coesisteza di più sezioni nella stessa località. I rivoluzionari si oppongono risolutamente.

Finalmente si approva l'ordine del giorno Guarino-Ferri-Labriola che stabilisce che la direzione si componga di 7 membri scelti dal Congresso nella maggioranza, del direttore dell'*Avanti !* e di un deputato scelto dal gruppo parlamentare.

La direzione sarà assistita dai segregretari politico ed amministrativo. Stabilisce inoltre che la direzione dovrà fare il *referendum* di tutti gli iscritti sopra qualsiasi questione quando almeno 50 sezioni lo domandino. La direzione compilerà uno statuto del partito da sottoporsi al *referendum*. I riformisti si sono astenuti.

I sette membri

Il congresso sceglie quali componenti della direzione : Guarini, Soldi, Fabi, Marangoni, Croce, Lerda, Longobardo, tutti rivoluzionari.

Le impressioni di Ferri
sul voto del Congresso

Roma, 11. — Nelle impressioni al Congresso di Bologna pubblicate sull'*Avanti!* Ferri dice che l'attuale congresso segna una data storica nella vita del partito socialista, nella società, nella politica italiana, perchè afferma la unità socialista e nega l'appoggio e la partecipazione ai governi.

IL FAMOSO BRINDISI A GIOLITTI
Le esagerazioni dei prefetti cortigiani

Roma, 11. — Il Principe di Camporeale telegrafa al *Giornale d' Italia* confermando che Guglielmo non fece nessun brindisi a Giolitti. E chiaro, aggiunge, che il prefetto per eccesso di zelo volle probabilmente qualificare come brindisi le parole rivoltegli dall'imperatore che sedevagli accanto, parole che nessun altro udì.

Il centenario di Carlo Magno
40 MILA PERSONE IN SAN PIETRO
Nessun grido e nessun applauso

Roma, 11. — Sino dalle sei di stamane una grande folla si accalcava ai cancelli di S. Pietro. Nella piazza sono distribuiti in cordone duemila uomini di fanteria.

Alle sette si apersero le porte. La gente cominciò ad affluire. Nell'interno il servizio è fatto da gendarmi e da svizzeri. Alle porte, speciali incaricati, controllavano e stracciavano i biglietti d'accesso. In chiesa si circolava bene. Vi erano circa quarantamila persone fra cui molti pellegrini francesi e belgi.

Alle 9.10 le campane annunciarono la discesa del papa, che preceduto dalla corte pontificia si recò nella cappella della pietà, dove, dopo breve preghiera, indossò i paramenti sacri con la mitra. Salì nella sedia gestatoria, e si formò la processione che entro la navata centrale fece il giro della basilicata.

Non vi fu nessun grido ; nessun applauso ; silenzio solenne. La folla al passaggio del papa, sventolava i fazzoletti. Si notò l'assenza delle grida e degli applausi che caratterizzavano le funzioni al tempo di Leone, assenza voluta dal papa ed espressa esplicitamente nei biglietti.

Il papa attraversò la chiesa fino all'altare della Confessione, dove mutati i paramenti, celebrò la messa, mentre nelle due cappelle Giulia e Sistina, collocate nella navata del concilio, si eseguiva musica gregoriana.

La messa durò 27 minuti. Quindi il papa, messa la mitria, ascoltò la messa di ringraziamento. Terminata indossò il triregno e salì nella sedia. Ricomposta la processione, impartì in mezzo della chiesa la benedizione pontificale, mentre le trombe argentee squillavano. Il papa aveva l'aspetto stanco. Nessun incidente.

Alle nuove reclute

L'esecito italiano non ha migliori amici di noi, che invece di dire al soldato : « indossando l'assisa, tu svesti la coscienza dell'uomo e del cittadino. e diventi cieco strumento di un uomo capo, » (come vanno dicendo i socialisti, veri nemici della patria e della libertà) gli diciamo : « tu sei l'apostolo armato della Nazione, la forza a servigio del dovere sociale, esecutore devoto nel campo nazionale del pensiero d'un capo, tu eserciti fuori del campo tutti i diritti di italiano, e vegli tu pure a che il dovere sociale, pel quale sei pronto a morire, non sia tradito .»

Giuseppe Mazzini.

Consiglio Provinciale

Seduta straordinaria dell' 11 aprile
Presiede il comm. Domenico Pecile

Si comincia alle 13.

Rispondono all'appello i consiglieri : Agricola, d'Andrea, Asquini D., Attimis, Maniago, Barnaba, Biasutti, Bortolotti, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Celotti, Concari, Coren, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani, Franceschinis, Luzzatto, Magrini, Marsilio, Mattiussi, Morossi, Monti, Pecile, Pinni, Plateo, Querini, Renier, Rodolfi, Roviglio, Sbuelz, Sostero, di Trento, Trinko.

Altri giungono di poi.

Giustificati il co. di Zoppola, Rota, Lacchin, Faelli.

La relazione del comm. Renier

Il *comm. Renier*, presidente della deputazione, legge una riassuntiva relazione sulle spese incontrate per il manicomio provinciale e per il suo ordinamento. Dà poi un ampio resoconto delle spese finora sostenute. Completa l'esposizione delle cifre con svariati apprezzamenti ed ulteriori notizie che i consiglieri addimostrano di vivamente ascoltare.

Ricorda, con onore ed affetto l'opera in altri tempi del comm. Milanese e del dott. Perusini.

Parole di plauso si rivolgono al chiarissimo dott. Pennato, di lode pure all' ing. Cantarutti. L'ascoltatissimo discorso del comm. Renier viene accolto da un concorde applauso.

D'Andrea. Fa speciale plauso all'on. comm. Renier.

Biasutti appoggia e propone special lode alla Deputazione tutta.

Il consiglio unanime approva.

Franceschinis, chiede se era compito della Deputazione approvare il regolamento.

Renier (presidente della Deputazione) informa che era proprio affidato incarico alla Deputazione.

Rettifiche

Si vota per la nomina di un membro della Giunta provinciale amministrativa. In attesa dello spoglio si approvano varie rettifiche e delibere d'urgenza della Deputazione provinciale.

La pianta organica

Si approvano le modificazioni alla pianta organica degli impiegati dell'amministrazione provinciale nella parte che riguarda il personale di ragioneria.

E' approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno :

« Il Consiglio Provinciale revocando parzialmente la deliberazione 21 dicembre 1903, delibera di modificare come segue i N. 2 e 3 della nuova pianta degli impiegati provinciali.

N. 2. — Ragioniere. — Licenza Istituto tecnico, Sezione ragioneria, ovvero diploma di Segretario comunale classe 3.a L. 2700 classe 2.a L. 3300 classe 1.a 4000. N. 3. — Vice-ragioniere. — Titoli come il ragioniere classe 3.a L. 1800 classe 2.a L. 2200 classe 1.a L. 2700.

Un nuovo membro della G. P. A.

Si annuncia la nomina del dott. V. Guarnieri a membro della Giunta provinciale amministrativa.

Sull'aumento di stipendio al personale non insegnante del R. Istituto Tecnico avviene una vivace discussione fra Casasola che si attiene alle proposte deputatizie, e il cons. Franceschinis che propone qualche aumento sulle proposte della deputazione.

Il comm. Renier, presidente della Deputazione, non è contrario ad accogliere in parte le proposte Franceschins. Parla a nome della maggioranza della Deputazione.

Pone in rilievo che elevando a L. 800 taluni stipendi, il beneficato non incassa che L. 750 perchè deve L. 50 per tassa.

Il Presidente osserva che i bidelli dell'Istituto Tecnico ricevono meno dei bidelli del Liceo-Ginnasio e scuole Tecniche.

Il cav. Luzzatto osserva che un bidello difetta d'alloggio.

Il cons. Franceschinis insiste nelle sue proposte che trasmette all'ordine del giorno.

Il cav. Luzzatto legge l'ordine del giorno Franceschinis. Ma poichè è complesso, il deputato Plateo domanda si voti per divisione.

Il cons. Franceschinis desiderava l'appello nonimale ma non isiste.

Le sue proposte non vengono approvate. L'ordine del giorno della Deputazione è approvato.

Per la sezione industriale del R. Istituto tecnico

Viene proposto il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale delibera di concorrere coll'annua somma di L. 1000 a cominciare dal 1905 nella spesa da incontrarsi per la Sezione Industriale da istituirsi nel R. Istituto Tecnico di Udine ».

Approvato da tutti i consiglieri, astenuto Casasola.

La difesa dell'abitato di Esemon di Sotto

E' proposto il seguente ordine del giorno: Il Consiglio Provinciale di Udine presa conoscenza della relazione della propria Deputazione

a) esprime parere acchè vengano classificate in terza categoria le opere di difesa dell'abitato e territorio di Esemon di Sotto in Comune di Enemonzo, dalle invasioni del torrente Degano giusta il progetto 12 febbraio 1903 dell'Ing. G. B. Calligaris.

b) chiede che sia concesso alla Provincia, in vista delle condizioni del proprio bilancio, di effettuare il pagamento della sua quota, preavvisata in L. 2300.00, in dieci annualità.

Il Deputato Roviglio da delle spiegazioni.

Dopo ciò il Consiglio approva la proposta.

Piscicultura

Il Consiglio provinciale delibera di continuare anche per il quinquennio 1904-1908 il sussidio annuo di Lire 300.00 a favore della R. Stazione di Piscicultura di Brescia, prelevando pel corrente anno il detto importo dal fondo per le spese impreviste.

Caccia e pesca

Il Consiglio provinciale delibera di assegnare alla Commissione provinciale per la caccia e per la pesca il sussidio di L. 800 pel corrente anno 1904, prelevando tale somma sul fondo alle impreviste.

Fillossera

Il Consiglio provinciale accorda la ratifica alla deliberazione 30 marzo 1904 n. 1826-543 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale colla quale fu espresso parere in ordine all'applicazione della cura obbligatoria nei centri fillosserati scoperti in vari Comuni della Provincia.

Sullo stipendio al Direttore del manicomio

Il Presidente della Deputazione — in seduta privata — propone — con parole di plauso al valente titolare — di ritenere come prestato alla nostra provincia il servizio suo prima d'ora a Voghera. Ed il Consiglio, dopo un breve ma vivo dibattito, approva la proposta della Deputazione.

Note alla seduta

Ieri nella seduta del Consiglio provinciale si discusse la proposta della Deputazione per accordare al dottor Antonini, direttore del Manicomio provinciale, il diritto del sessennio dal 1899, benchè sia entrato più tardi nell'effettivo servizio.

La Deputazione giustificò questa proposta, per cui aveva preso impegno morale col dottor Antonini, con argomenti che forse non avrebbero trovato l'appoggio d'una grande maggioranza del Consiglio.

Ma sorse il consigliere Franceschinis a combatterla con aspre parole: egli attaccò vivacemente la Deputazione dicendo che s'era messa ai servizi del Direttore del Manicomio.

Gli rispose vibratamente il presidente della Deputazione, comm. Renier.

Venuta a partito la proposta della Deputazione raccolse 30 voti; i contrari furono 5.

Se il cons. Franceschinis, non fosse ricorso ad un metodo di discussione che può piacere ormai solo a pochissimi, se avesse fatta una critica serena forse non sarebbe stato abbandonato dai suoi stessi amici del Consiglio provinciale.

E lo stesso larghissimo abbandono da parte degli amici non avrebbe anche avuto per la proposta sull'aumento degli stipendi nell'Istituto tecnico.

Ma l'uomo è così. Venuto su con un'ondata di popolarismo piazzaiuolo, egli crede che il genere violento sia il migliore e dapertutto ove si trova, rovescia la gerla delle parole grosse.

Questi incidenti, per sè stessi, non hanno alcuna importanza, ma ci è piaciuto notarli, perchè dimostrano come si venne creando, con questo genere di polemica, in un ambiente di meno serena ed esperimentata attività, una situazione che in ogni altro tempo si sarebbe ritenuta impossibile. Vogliamo alludere al nostro comune, in cui funge da prosindaco l'avv. Franceschinis, facendo e disfacendo tutto, senza avere al fianco un solo assessore un po' competente nelle pubbliche cose ed autorevole.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
I bimbi sulla scena

Ci scrivono in data 10 (rit.):

Stasera, al Teatro Ristori ha avuto luogo una festa infantile, a beneficio del Patronato scolastico e del Giardino d'Infanzia.

I bimbi del Giardino e gli alunni del Patronato, istruiti con quella pazienza e con quella passione che è facile immaginare — dalle loro maestre — eseguirono un grazioso programma — strappando continuamente acclamazioni e battimani.

Ed ecco il programma della serata:

1. Prologo (Patronato) — 2. Preghiera (Patronato e Giardino) — 3. Dialogo e canto « Le farfalle » (Giardino) — 4. Omaggio, coro a due voci (Patronato) 5. — Inno al Re (Giardino) — 6. La piccola massaia (Patronato) — 7. Augurio alle principesse (Giardino) — 8. Marcia (Patronato) 9. Zingarelle Zuliani Norma (Giardino) 10. I soldati (Patronato).

Negli intermezzi suonò l'orchestra Bertossi dei pezzi adatti e molto apprezzati per la loro esecuzione.

Il pubblico era numeroso e rimase pienamente soddisfatto di tutto.

Per dovere di cronisti riferiamo che alla riuscita del trattenimento, che deve aver fruttato abbastanza, oltre alle brave maestre signore Cescutti Irma — direttrice del Giardino infantile, Zuliani Amalia, assistente — Mesaglio Antonietta e Rizzi Egista maestre dell'Educatorio dipendente dal Patronato, hanno collaborato le signorine M. Del Basso — M. Piccoli — A. Strazzolini, le quali dedicarono tempo e intelligenza alla preparazione dei bambini.

Un satiro

Ci scrivono in data 11:

Certo Tausero Giuseppe d'anni 50, facchino macellaio di Cividale, ieri sera veniva arrestato dai nostri carabinieri perchè aveva commesso degli atti impudici sopra una bambina di circa 10 anni.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Gli approvati con distinzione

Come abbiamo annunciato ieri, pubblichiamo i nomi degli approvati con distinzione al corso pratico-teorico di viticultura:

I.° Premio. — Del Col Mariano di Praturlone, (Fiume), Marzon Germanico di Castel d'Aviano, Petracco Angelo di S. Vito al Tagliamento, Rossetton Giuseppe di Praturlone (Fiume), Tesolin Giuseppe di Azzano X.

II.° Premio. — Bortolussi Paolo di S. Vito, Cecchini Giovanni di Sedegliano, Chiarotto Giovanni di Praturlone, Ciol Angelo di S. Giovanni di Casarsa, Diana Benedetto di S. Vito, Di Lenardo Vincenzo di Sedegliano, Fantin Enrico di Casarsa, Moro Giovanni di Fiume, Ragogna Giuseppe di Fiume, Rossit Carlo di Cimpello, Ross Antonio di Bannia, Vendramini Gio. Batta., Biasoni Enrico di Ramuscello di Sesto al Reghena, Odorico Gio. Batta di Ramuscello di Sesto al Reghena, Zozzolotto Antonio di Aviano.

Furono inoltre dichiarati meritevoli di particolare distinzione:

Bizzaro Giovanni di Pordenone, Bortolotti Sante di Sesto al Reghena, Castellarin Pietro di S. Giovanni di Casarsa, Carlin Gio. Batta di Gruaro, Iavot Albino di Cimpello, Gasparet Giuseppe di Chions, Gismant Lodovico di Arzene, Garlatti Luigi di S. Vito, Gaspardo Giovanni di Pordenone, Marcuzzi Luigi di Azzano X. Morasutti Antonio di Sesto al Reghena, Morasutti Andrea di Cordovado, Petris Angelo di Pordenone, Pellarin Vincenzo di Fiume, Trevisan Ermenegildo di Gleris (S. Vito), Zoratti Felice di Sedegliano, Guerra Pietro di Bannia, Marson Bortolo di Praturlone, Stefanutti Antonio di S. Vito.

Da NIMIS
Una campana spezzata

L'altro giorno si ruppe improvvisamente la campana di mezzo della chiesa di S. Stefano.

Questa campana era stata inaugurata pochi mesi fa, e nessuno sa spiegarsi la causa dell'accidente.

Da PALMANOVA
Circolo Agricolo

Domenica 17 Aprile 1904 alle ore 15 nei locali della Società Operaia, gentilmente concessi, avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Circolo Agricolo per trattare sui seguenti oggetti:

1. Relazione della Presidenza sulla gestione 1903.
2. Relazione dei Revisori dei conti e approvazione del Bilancio 1903.
3. Discussione del Bilancio prev. 1904.
4. Riforme allo Statuto sociale.
5. Nomina di cinque Consiglieri.
6. Nomina di tre Revisori dei Conti per il 1094.

In caso l'assemblea andasse deserta per mancanza del numero legale, essa s'intende riconvocata senza ulteriore avviso per domenica 24 corrente alla medesima ora.

Da PORDENONE
Lo sciopero di Rorai Grande si allarga
COLLUTTAZIONI
Minaccia di sciopero generale

Ci scrivono in data 11:

Le previsioni ottimiste non si sono punto avverate; nessuna delle scioperanti dello stabilimento di Rorai Grande si è presentata questa mattina al lavoro.

Nel pomeriggio di ieri le operaie avevano tenuto una riunione in forma privatissima, alla quale avevano preso parte anche i signori Riccardo Rho segretario della Federazione Italiana delle arti tessili di Milano, il dott. Guido Rosso ed il dott. Giuseppe Ellero che consigliarono l'accettazione della nuova tariffa. Le scioperanti non si lasciarono però persuadere e la nuova tariffa venne respinta ad unanimità.

Questa mattina verso le 10 le scioperanti eludendo la vigilanza delle autorità riuscirono a recarsi innanzi al Cotonificio veneziano di Torre.

Partirono immediatamente per quella volta i due Delegati di P. S. Gangi e Birri con alcuni soldati e carabinieri.

Più di 300 operaie di quello stabilimento non ripresero il lavoro nel pomeriggio, e si unirono alle tessitrici di Rorai Grande incitando le cento rimaste dentro a sortire ed a far atto di solidarietà.

La forza s' intromise per far cessare la dimostrazione ed il delegato Gangi ordinò l'arresto di una operaia.

L'arresto provocò una vivissima agitazione e si voleva liberare l'arrestata. Ne successe un parapiglia; donne, carabinieri e soldati si confondevano in un mare di teste, le une ad assalire, gli altri a respingere.

Fortunatamente nulla accadde di grave; l'arrestata poco dopo fu messa in libertà e venne accolta piangente con una immensa ovazione.

La liberazione dell'arrestata calmò tostò l'agitazione.

Gli abitanti di Torre, specialmente le famiglie degli operai, divisero il loro modesto pasto colle scioperanti di Rorai Grande.

Questa sera si sono astenuti dal lavoro anche tutti gli operai e le operaie che sono di turno di notte allo stabilimento di Torre.

I due opifici del Cotonificio veneziano a Rorai Grande e a Torre, sono ora occupati militarmente.

Operai e operaie passeggiano uniti per le vie di Torre, cantando l'inno dei lavoratori!

Si sparge ora la notizia che, per solidarietà, siano disposti a scioperare anche gli operai degli stabilimenti Amman qui e a Fiume. Questi due stabilimenti occupano circa 4000 operai.

Dicesi che siasi requisita truppa da Udine e da Padova.

Una dimostrazione al direttore degli stabilimenti Amman

L'egregio direttore degli stabilimenti Amman sig. Giovanni Comolli lascia la direzione degli stessi per assumere quella di un importantissimo Cotonificio della Lombardia del quale è comproprietario.

A dimostrare quanta simpatia abbia saputo accaparrarsi nella sua troppo breve permanenza fra noi, basti la gentile dimostrazione fattagli ieri sera dai suoi operai.

La banda in testa di una lunga fila di palloncini variopinti con su scritte frasi di elogio e di riconoscenza, e di torcie a vento si recò sotto le finestre del suo palazzo seguita da oltre tremila persone fra operai e curiosi.

Le grida di viva Comolli, viva il nostro direttore, echeggiarono insistenti ed unanimi.

Il sig. Comolli, commosso alle lagrime, si presentò al balcone pronunciando poche parole di ringraziamento.

(*Vedi terza pagina*).

Da ATTIMIS
Contrabbando

Ci scrivono in data 11:

Da un pezzo in qua transitano per Attimis dirette alla Tenenza di Tarcento carrette piene di sacchi di contrabbando confiscato e scortato dalle Regie Guardie di Finanza della vicina Brigata di Forame, le quali guardie, sebbene sette in tutti, e con una giurisdizione faticosissima ed estesa, in pochi mesi hanno ottenuto ben quarantasette risultati sequestrando complessivamente Kg. 900, circa, tra tabacco, zucchero, caffè e spiriti di contrabbando e denunciando altre 7! contravvenzioni alla legge sulla caccia.

Un bravo pertanto a tutti gli agenti e specie al comandante brigadiere Gelodi Achille.

Da TRICESIMO
La disgrazia d'un carradore

Il carradore Fagiolo Lorenzo di Zeglianutto, d'anni 38, transitava domenica sera per Tricesimo, sopra un carro carico di sacchi di grano.

Giunto in piazza maggiore scivolò e cadde in modo che le ruote del pesante veicolo gli passarono sopra le gambe.

Soccorso e condotto dal dott, Alberto Carnelutti, questi gli riscontrò la frattura della tibia e una doppia frattura del perone con lacerazione dei tessuti.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Morte accidentale

Ci scrivono in data 10:

La mattina dell'otto corrente sulle 9, i fratelli Antonio ed Augusto Iob in Illeggio stavano segando una pianta di faggio. Il padre loro Antonio d'anni 68 osservava a poca distanza, seduto, ignaro della misera fine che lo attendeva.... fatalmente! Volle il caso, che la pianta, anzichè cadere dal lato che appariva naturale e più probabile per la inclinazione sua, cadesse invece dalla parte opposta sopra altra pianta vicina, e dopo d'essere rimasta alquanto in billico, andò a colpire il povero vecchio! Questi riportò la frattura del femore destro e lesioni all' intestino che determinarono lo shok per enimosi quasi subito. S'è escluso trattarsi di reato.

ECHI della ESPOSIZIONE di UDINE del 1903

(Contin. e fine vedi numeri 84 e 85)

Ancora dei prodotti. Formaggi

III. — A questa classe presero parte 42 espositori, molti dei quali presentarono più di una forma, rappresentante periodi differenti di stagionatura. Naturalmente la Giuria giudicò la mostra di ciascun espositore nel suo complesso, quando se ne presentò l'occasione, ma s' indugiò maggiormente nell'esame dei formaggi freschi, e su di essi fissò a preferenza il grado di merito dopo di aver constatato le garanzie offerte dal prodotto giovane di arrivare, senza dar origine a scarti, a più tarda età, cioè a completa maturazione. Poichè è noto pur troppo che non tutti i formaggi riescono a questo periodo senza che si manifesti in essi una qualche malattia.

Meno rare eccezioni, i formaggi presentati appartenevano al tipo « Montasio » che, ormai per autonomasia si potrebbe chiamare « formaggio friulano », tanto diffusa ne è la fabbricazione.

Il prof. Sartori non sa se in epoche più o meno vicine siasi tentato d' introdurre degli altri tipi di formaggio nella regione del Friuli. Certo è suo fermo convincimento che sarebbe pernicioso, se tentativi furono fatti di questo genere, di ripeterli ora che i casari friulani hanno acquistato quella speciale abilità che si richiede per fabbricare dell'ottimo « Montasio » evitando gli scarti. Poi, il « Montasio » è formaggio a doppio uso: esso cioè riesce un eccellente companatico, quando è fresco, e quando è ben stagionato rappresenta un ottimo formaggio da grattuglia, perchè, invecchiando, diventa assai piccante.

L'autorevole giudizio del competentissimo relatore sarà gradito a friulani e tenuto in molto conto. Proseguendo il prof. Sartori osserva:

« Naturalmente noi vogliamo dare questo consiglio di attenersi al vecchio tipo, considerate le condizioni nelle quali attualmente si trovano le latterie friulane per la maggior parte *turnarie*. Si sa che le latterie costituite in questa primordiale forma cooperativa non fanno un vero e proprio commercio di formaggio, restituendo esse al socio, cui spetta, la forma lavorata a turno nel casello col latte preso a prestanza da tutti i soci. Si sa anche che il socio meno rare eccezioni, consuma nella propria famiglia il suo formaggio, onde il caseificio friulano ha per così dire la preoccupazione del commercio dei formaggi, e non è obbligato per conseguenza agli adattamenti, non sempre facili e non sempre economicamente vantaggiosi, dei capricci del mercato. »

Il relatore aggiunge qualche opportuna considerazione della quale si potrà tener conto in future mostre d' interesse locale.

Per avere un giudizio più sicuro e più efficace di utili ammaestramenti intorno ai prodotti di questa o di quella latteria, sarebbe stato necessario che una speciale Commissione, nominata dai Comitato esecutivo, avesse visitate alcun tempo prima della Esposizione le singole latterie che intendevano presentarsi al concorso, per apporre un distintivo indelebile (un timbro a fuoco) sopra le forme destinate alla mostra, e per dare un giudizio generale sulla produzione sorpresa in quel dato giorno dalla visita.

Sifatto procedimento, venne seguito in questo medesimo anno in occasione della esposizione interprovinciale di caseificio a Reggio Emilia, dando ai giurati elementi preziosi di giudizio, che altrimenti non si sarebbero potuti avere.

Un appunto fatto dalla Giuria a molti formaggi riguarda la salatura per alcuni e la colorazione per altri tacciate di esagerazione. In questi formaggi era così eccessiva la quantità del sale da mascherare completamente l'aroma. E' bensì vero che una salatura molto abbondante è affidamento di una buona conservazione, in modo che si può considerare il sale nel caseificio come mezzo profilattico per prevenire alcune malattie.

Ma il sale, appunto perchè è un ottimo antisettico, quando è in quantità esagerata, agisce troppo energicamente sui fermenti della maturazione e qualche volta ritarda e qualche altra impedisce quel processo evolutivo della massa caseosa, che rappresenta la maturazione del formaggio a danno del suo speciale aroma e della sua digeribilità. La troppa intensità del colore, date le consuetudini locali, riesce quasi sempre antipatica, e perciò raccomandiamo di essere parsimoniosi nell'uso dell'uno e dell'altro di questi due ausiliari: ne avvantaggierà anche l'economia.

Fra gli espositori di formaggi meritano una lode speciale i signori fratelli Brunetti di Paluzza non soltanto come premio per la bontà dei loro prodotti, ma anche come riconoscimento delle cure intelligenti e indefesse e dispendiose che prodigano alle loro malghe, dove, superando tutte le naturali difficoltà del luogo, sanno ottenere dei formaggi che tengono testa, seppure non li superano, ai migliori presentati a questa mostra. Ad essi la Giuria assegnava un diploma d'onore.

E altrettale onorificenza venne anche assegnata alla Latteria cooperativa di Fagagna per l' insieme dei suoi prodotti, per l'organizzazione e per la efficace propaganda casearia da essa fatta nel Friuli.

—

Per poca chiarezza del manoscritto ieri ci occorse di citare come relatore il prof. Besana mentre com'è risaputo, è il chiarissimo prof. Sartori.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 12 Aprile ore 8 Termometro 12.7
Minima aperto notte 8.1 Barometro 755
Stato atmosferico: vario Vento: S
Pressione: crescente Tempo: vario
Temperatura massima: 19 3 Minima 9.5
Media: 13.995 acqua caduta mm —.—

Si-no fruss?

I lettori ricordano il chiasso che si è fatto a Udine, quando, nel dicembre scorso, Marcora disse *si* e Girardini rispose *no*, in una importante votazione della Camera.

Adesso invece, nel contrasto col suo collega di Genova, al convegno di Milano, Girardini voto *si* e Caratti voto *no*. Ma questa era una votazione meno importante; apparteneva a quel genere di schermaglie che ad un popolano del Friuli, se vi assistesse, farebbe sclamare: *Si-no fruss?*

Le deliberazioni della Giunta

La Giunta Comunale, nella seduta di ieri prese varie deliberazioni d'indole amministrativa.

Decise di premiare con lire 10 (e crepi l'avarizia!) il coraggio dimostrato dal vigile urbano Cuttini nel fermare due cavalli datisi a fuga precipitosa in via Cussignacco esponendo sè a grave pericolo ed evitando quasi certe disgrazie.

Si occupò dell'ordine del giorno da trattarsi nella prossima seduta consigliare che si terrà entro il mese corr.

La data della convocazione del Consiglio sarà fissata nella seduta di questa sera.

Alla Camera del lavoro

Questa sera si riuniranno l'ufficio centrale e la Commisione esecutiva della Camera del lavoro per fissare l'epoca delle elezioni di parecchi membri rinunciatari.

Il furto al cambio Miani
La scarcerazione dei presunti colpevoli

Ricorderanno i lettori l'audace tentativo di furto avvenuto l'ultimo di carnevale nel cambio del signor Miani in via della Posta.

Come presunti colpevoli erano stati arrestati certo Silvio Campagnolo e Domenico Biasioli.

Pare però che nulla di serio sia risultato a loro carico perchè ieri, dopo 54 giorni di carcere preventivo furono rimessi in libertà.

Il Campagnolo dichiarò che sporgerà querela contro il sig. Ciotti che dichiarò di averlo riconosciuto.

Il caso del canonico Gori

In una polemica, sorta dopo l'affare di Rizzi, fra il *Crociato* e il *Friuli*, intorno al dovere dei genitori di mandare a scuola i figlioli nei giorni di festa non decretata dallo Stato, è intervenuto il canonico, prof. Protasio Gori, per il tramite dell'assessore Comelli, e diede ragione al *Friuli*. Questo giornale si fece forte della approvazione del teologo per sostenere con più vigore la sua tesi.

Il *Crociato* rimbeccò il professore, il quale s'affrettò a scrivere a don Edoardo Marcuzzi una lettera piuttosto involuta, che terminava così:

Ora ti domando, o Don Edoardo: Hai sostenuto tu contro il *Friuli* qualche cosa di contrario alla IIa tesi? Non è stato o non è questo il campo della lotta. Dunque in quella IIa tesi io non sono contro il *Crociato*, perchè non è ingaggiata qui la battaglia tra *Crociato* e *Friuli*.

Domando ancora: Se nella Ia tesi io non sono stato interrogato, e se interrogato avrei risposto con la più ampia approvazione e se quella Ia tesi sostiene il *Crociato* contro *Friuli*, **come mai mi si è ritenuto schierato in ciò da parte del « Friuli » contro il « Crociato?**

Non può essere che *per una grande mistificazione.*

Un uomo che scrive così in pubblico si doveva credere che avesse ben garantite le spalle.

E il *Crociato*, commentando la lettera del professore Gori, si è naturalmente scagliato contro gli *avversari*, i quali si valevano del nome di lui, prof. Gori, per gettarsi contro il giornale cattolico, « *lasciando la questione e mistificando le sue parole.* »

E il *Friuli*, attaccato in questo modo, rispose pubblicando la seguente letterina che il prof. Gori aveva diretta due o tre **giorni prima di pubblicare** che egli non s'era mai schierato contro il *Crociato*!

Ecco la lettera testualmente:

Egregio Signor Direttore del *Friuli*,

La ringrazio vivamente delle gentili espressioni usate a mio riguardo. Dal breve contatto, che ebbi con Lei, imparai a conoscerLa persona gentile e retta. Mi compatisca poi se ho l'ardimento di *presentare dei punti per i quali* il «Crociato» **è un vulnerabile** *nella nota faccenda*:

I. Il *Crociato* sostiene l'eguale libertà di coscienza per tutti i culti in giorno di festa. *Questa tesi del* «Crociato» *dal punto di vista dogmatico* **è sbagliata** *e tale tesi* **il prof. Gori non approverà mai, anzi la condanna.**

II. Il *Crociato* nel n. 64 esorta i genitori a non mandare a scuola i loro figli il giorno di San Giuseppe. *Anche questo il prof. Gori* **non approverà mai.** *Approverà una cosa sola: cioè che si esortino a farli adempiere ai doveri religiosi. E questo perchè,* **data la compatibilità della scuola con la Chiesa, la scuola non è proibita.**

Ecco i due punti, signor Direttore, nei quali Ella con la geniale abilità del commentatore, **può dare del filo da torcere al « Crociato ».**

Voglia scusarmi della confidenza, mentre mi è grato riaffermarmi devotissimo

P. Gori

Il *Crociato* davanti a un simile documento s'affrettò a ritirare tutte le male parole dette al *Friuli*, chiedendo scusa e avvertendo che a suo tempo sarebbe ritornato sull'argomento.

Invece non ne parlò più; ma ieri sul *Friuli* e sulla *Patria*, che la commentano, e sullo stesso *Crociato*, che non la commenta perchè assente il direttore, è comparsa una lettera del prof. Gori che ci ha cagionato altrettanto stupore di quell'altra in cui eccitava la geniale abilità d'un avversario politico e gli forniva i documenti per attaccare il suo amico e collega in sacerdozio e in giornalismo.

Ma qui lo stupore diventa doloroso, perchè in questa lettera c'è altrettanta umiltà quanto c'era veleno nell'altra. Dice il prof. Gori, in mezzo a molti parole che ci parvero inutili, testualmente così:

Confesso: per uno scatto d'animo, in un momento di accensione di sangue io intendeva di fare un dispetto al Direttore del *Crociato*, alla persona. Naturalmente ho sbagliato e a mente fredda e calma non avrei fatto quello, che ho fatto. Ma Dio!, io mi sento uomo come tutti gli altri, e mi confesso fragile e possibile a cadere. Di quel sentimento, provato in una condizione d'animo commosso, verso il Direttore del *Crociato* io spero che questo vorrà darmi scusa.

Sono ritrattazioni che il prof. Marcuzzi avrà ragione di ritenere lodevoli. — Ma a che mirano? Se a salvare il sacerdote, le riteniamo inutili. Dio ha visto già nel suo cuore. Ma se, come si potrebbe indurre dai benevoli commenti del *Friuli* e della *Patria*, si tenta il salvataggio dell'uomo pubblico, ci paiono più inutili ancora. E dobbiamo dire parole che potranno forse parere severe, ma che rispondono alla coscienza pubblica.

Nella vita pubblica moderna, non bastano le confessioni di pentimento, fatte anche in cospetto del popolo, per distruggere atti come quelli che risultano dai documenti più in su riprodotti. Allora si farebbe presto a riparare a codeste inesperienze, come pare si vorrebbe ora farle credere, in cui si porta ad un avversario i mezzi per colpire nella schiena il proprio collega, il proprio compagno di fede!

A chi è venuto ieri a portarci la lettera del prof. Gori, interessandoci nel caso volessimo pubblicarla, di farla seguire da un commento benevolo, abbiamo risposto:

— Nè la pubblichiamo; nè, uscendo altrove, potremo farvi commenti benevoli.

Il prof. Gori, dopo quanto era avvenuto, doveva chiedere al tempo la dimenticanza; e non poteva farlo che in un unico modo. Volendo restare nel pubblico arringo, per quante confessioni anche più umilianti metterà fuori, si troverà sempre più a disagio.

Ciò che ci scrivono da Nimis

Abbiamo ricevuto stamane da Nimis questa lettera:

Leggo sulla *Patria* e sul *Friuli* una dichiarazione del nostro monsignor Gori colla quale intende riparare la brutta figura da lui fatta nella polemica tra *Friuli* e *Crociato* sulle scuole di Rizzi; ma vivaddio, monsignore, questa dichiarazione non fa che peggiorar la sua posizione.

Infatti: se la sua lettera *riservatissima* al *Friuli* poteva scusarsi per ingenuità, questa non può scusarsi in verun modo.

Qui tutto il paese è convinto di questo, troppo stufo e stanco delle lojolesche arti di monsignore che ha seccato tutti cogli scritti e coi discorsi; un po' ancora, e si sarebbe proclamato il nuovo Messia. Poveri noi se non ci ascriviamo alle sue leghe professionali, scandalosi se non si va a mangiare e bere nelle sue cooperative cattoliche di consumo, eretici se si osa aprir bocca contro i suoi detti!

Ah! è ora di finirla. Si! occupatevi di chiesa voi preti, cercate di farvi buoni e di trasfondere negli altri lo spirito di Cristo e non quello del Diavolo, e lasciate la politica a quelli del mondo, una volta che dite di avervi rinunziato!

La *Patria* si mostra soddisfatta della dichiarazione del Gori, e d'accordo con noi gli suggerisce di lasciar la politica; ma e le altre cariche, niente? Volete lasciarlo a modello sulla cattedra questo genio di professore?! — Un convento, e nulla più gli spetta.

Il *Friuli* pure mostra di compiacersi della dichiarazione (beato lui!) e per ricambiare adulazione lo chiama esempio di *lealtà* e *franchezza* e la sua polemica *un momento di risentimento.*

E' quella *lealtà e franchezza* che insegna a scrivere *riservatissime* per *vulnerare* e dar filo a torcere al giornale del suo cuore, è quel *momento* che dura da un mese!

E il *cuore sensibilissimo* di Mons. Arcivescovo, si lascierà intenerire da queste lagrime di coccodrillo, senza usare almeno una volta un po' di sua autorità per togliere questo scandalo?

Speriamo presto di vedere i suoi chierici collaboratori della *Rana*, dell'*Avanti!* e dell'*Asino* e di sentirli premiati con qualche distintivo prelatizio. *Orso*

La crisi della presidenza
alla Società Operaia

Si assicura che il signor Demetrio Vendruscolo darà oggi stesso le dimissioni della carica di presidente, a cui fu chiamato con l'elezione di domenica.

Si dovrà, quindi, procedere ad una nuova elezione.

Le serate dantesche
del prof. T. I. D'aste a Zara

Come abbiamo annunciato l'egregio prof. T. I. D'Aste la scorsa settimana andò a Zara, a tenere le sue tre conferenze dantesche con proiezioni.

Ora rileviamo dai giornali della forte capitale della Dalmazia che il successo delle conferenze fu completo, assistendovi un pubblico numeroso che « accolse con plauso riconoscente il dotto e simpatico conferenziere. »

L'esito finanziario fu oltremodo soddisfacente.

Il ricavato, detratte le spese, va a vantaggio del « fondo sussidi » per gli studenti italiani poveri della Dalmazia.

Il centenario petrarchesco

In seguito agli ordini del ministro della P. I. oggi si commemora il sesto centenario della morte di Francesco Petrarca.

Nelle ore pomeridiane si fa vacanza al Liceo.

Alle 14 il « Cantore di Laura » verrà commemorato dal prof. dott. Vittorio Fontana che tratterà il seguente tema: « La modernità del pensiero civile nelle opere di Francesco Petrarca »

Questa mattina alle 9 all'Istituto tecnico la commemorazione venne fatta dal prof. T. I. D'Aste, e alla Scuola Normale della prof. signora Innocenzi-Greggio.

Per l'emigrazione

Questa mattina alle dieci ebbe luogo in Prefettura una seduta del Consiglio Provinciale di tutela dell'emigrazione per deliberare sull'erogazione del sussidio di L. 500 da parte della Provincia al Segretariato del Popolo.

Erano presenti il senatore Di Prampero, l'on. Morpurgo, l'avv. Cosattini ed altri.

Lo sciopero di Pordenone
LE NOTIZIE ODIERNE
4000 scioperanti
Nuovi rinforzi di truppe
(Nostre informazioni)

Questa mattina hanno scioperato tutti gli operai del Cotonificio di Torre, in numero di circa 1200. Costoro, uniti a quelli di Rorai Grande, in lunga colonna, (erano oltre due mila) cantando e gridando, si sono recati al Cotonificio Amman per incitare quegli operai ad aderire anch'essi allo sciopero.

E' certo che tale adesione sarà ottenuta a mezzogiorno all'uscita degli operai di tale stabilimento. In tal caso gli scioperanti saliranno ad oltre 4000 e non è escluso che in seguito possano aderire anche quelli di Fiume e del Makò di Cordenons.

Come si vede, la situazione si fa sempre più grave ed allarmante.

A mantenere l'ordine pubblico si trovano da qualche giorno a Pordenone 50 cavalleggieri del reggimento *Vicenza* venuti dal distaccamento di Sacile.

Ieri sera, a richiesta del commissario distrettuale è partito da Udine uno squadrone di 60 cavalleggeri del Vicenza, e stamane da Conegliano sono pure partiti 100 alpini.

Un telegramma di stamane del commissario distrettuale chiede nuovi rinforzi e perciò parte subito da Udine un altro squadrone di cavalleggeri.

Finora non si hanno notizie di disordini avvenuti per opera di questa gran massa di scioperanti, ma v'è però seriamente da temere qualora una parte degli operai si rifiutasse di unirsi agli scioperanti o intendesse di riprendere il lavoro.

A dirigere il servizio d'ordine pubblico si trovano sul luogo il capitano dei carabinieri di Udine sig. Tavolacci, il Commissario di P. S. cav. Antoniazzi ed i delegati Birri, Gangi e Abbressi. Quest'ultimo è partito stamane alle nove in bicicletta.

La stazione dei carabinieri di Pordenone è stata rinforzata e dispone ora di 40 uomini.

Un nuovo ed utile servizio

Da domenica sera è cominciato in città un nuovo ed importante servizio di vigilanza notturna.

Ne è organizzatore il sig. Vittorio Cavinato che ha alle sue dipendenze per ora solo otto agenti che però cresceranno col crescere degli associati.

Non è a dubitare che sarà accolto col massimo favore questo servizio di sicurezza che ovunque diede ottimi risultati.

Un cane feroce

Ieri nel pomeriggio il sig. Augusto Calderara, fiorista in via Cavour, entrato nel cortile dei signori Chiurlo in suburbio Gemona, fu investito ed atterrato da un grosso cane dei Chiurlo stessi. L'animale, inferocito, inferse al sig. Calderara parecchi morsi in varie parti del corpo cagionandogli gravi ferite.

Chiamato d'urgenza il dottor Angelini, procedette alla cauterizzazione delle ferite.

Il fatto fu denunciato all'Autorità municipale.

E' escluso che il cane fosse idrofobo.

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Assoluzione

Negri Arturo d'anni 29, agente di assicurazione, era accusato di essersi appropriata una bicicletta che il sig. De Luca Isidoro gli aveva noleggiato. Condannato dal Tribunale di Udine a 2 mesi di reclusione e lire 150 di multa, viene dalla Corte assolto per non provata reità. Dif. avv. Donatelli.

L'incidente di Cattaro

I giornali ministeriali pubblicano le solite spiegazioni sulle prepotenze commesse a Cattaro dai gendarmi austriaci, invadendo armati un piroscafo della « Puglia ». In sostanza il fatto è vero; Tittoni ne fu informato ad Ab bazia ed egli ne parlò a Goluchowiski che non sapeva nulla naturalmente.

L'Austria avrebbe promesso una soddisfazione. Aspettiamo.

Una rivolta in Croazia

Zagabria, 12. — A Somobor la folla bastonò il deputato, distrusse l'ufficio distrettuale, devastò e saccheggiò l'ufficio comunale, portando via migliaia di corone. La truppa mandata ripristinò l'ordine.

IL DITTATORE

Si prevede che il dissidio fra i socialisti scoppierà più vivo, avendo il trionfo di Ferri irritato molto il Turati e gli altri deputati, che devono subire la volontà del dittatore.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco fino da l. 12.60 a 13.—
Granoturco com. da l. 12.20 a 12.90
Cinquantino da lire 11.— a 11.50

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Dopo lunga, penosissima malattia è morta

TERESA CREMONA

Il fratello Giacomo ed i nipoti Elisa ed Umberto Del Piero ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 13 partendo dall'Ospitale Civile alle ore 9 antimeridiane.

La presente serve di partecipazione personale.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE
« ITALIA »

Sede in Genova via Roma, 4 - Capitale interamente versato 5,000,000

Partenze postali direttiss. ogni due sabati a mezzogiorno da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES senza toccare il Brasile — Viaggio in 21 giorni.

VAPORE	PARTENZA	STAZZA		Velocità in miglia all'ora
		Lorda	Netta	
Toscana	9 Aprile	4251	2748	13
Ravenna	23 »	4251	2748	13
Antonina	14 Maggio	4010	2550	13
La Plata	28 »	3944	2484	13

COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE A VAPORE
"Amburghese Americana" - "White Star Line"

Servizio cumulativo per l'America del Nord

Linea diretta e rapidissima fra l'ITALIA — NEW-YORK e BOSTON con grandiosi Vapori a due macchine e due eliche.

PARTENZE PROSSIME DA GENOVA

COMPAGNIA,	VAPORE	Partenze	STAZZA		Velocità	Durata del viaggio	LUOGO di sbarco
			lorda	netta	miglia all'ora		
Amburghese Americana	AUGUSTE VICTORIA	4 Aprile	8478	3567	19	10	New-York
White Star Line	CANOPIC	5 »	12907	7717	16	14	Boston
Amburghese Americana	PHOENICIA	9 »	7412	4750	14	17	New-York
White Star Line	REPUBLIC	11 »	15378	9742	16	14	Boston
Amburghese Americana	PRINZ ADALBERT	16 »	6030	3797	14	17	New-York
White Star Line	ROMANIC	24 »	11394	7416	16	14	Boston
Amburghese Americana	PALATIA	30 »	7979	4705	14	17	New-York

Biglietti ferroviari da New-York e Boston
per Chicago - Buffalo - S. Louis - Cleveland - Denver Colorado e qualsiasi altra destinazione degli Stati Uniti e Canadà.

Per informazioni ed imbarco merci e passeggieri rivolgersi al Rappresentante per Udine

DELFINO CAFFARO

AGENZIA TRASPORTI — SPEDIZIONI — OPERAZIONI DOGANALI

Presa e consegna merci a domicilio — Traslochi mobilio

Piazza Stazione Ferrovia N. 11

La Grande Scoperta del Secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale - Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

La Ispirata Veggente Sonnambula
ANNA D'AMICO

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambola è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al PROF. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2°, BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer
ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZI IN
UDINE - Via Mercato Vecchio N. 6
CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 28

Insuperabile!

di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

DIGESTIONE PERFETTA
mediante l'uso della
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Acqua Minerale di Vicascio

sorgente presso i **Bagni di S. Giuliana** (Pisa) pura da qualsiasi germe o batterio, gradevolissima e **utile** anche ai **sani** per il **Gaz Carbonico Naturale** che contiene, e di somma efficacia nelle malattie dello STOMACO - degli INTESTINI - del FEGATO - della MILZA - dei RENI - dell'UTERO - della VESCICA - nella GOTTA e nell'ARTRITE.

Per ordinazioni e schiarimenti dirigersi:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Firenze — Via Pandolfini — Firenze

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti